

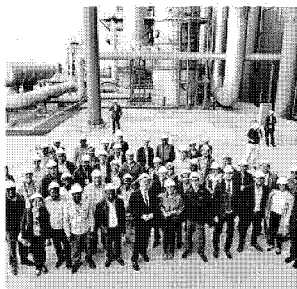
Energia. Geotermia, la Toscana fa scuola con le sue centrali

La Toscana come volano della geotermia che propone al mondo una maggiore attenzione per questa forma energetica rinnovabile, pulita e continua. È questo ciò che si evince dal meeting, tenutosi a Firenze nei giorni scorsi, della Global Geothermal Alliance (Gga) che rappresenta la più grande Conferenza ministeriale dedicata allo sviluppo di questa fonte energetica. Un evento organizzato dal governo italiano, assieme ad Irena, Agenzia internazionale per le energie rinnovabili. Per l'occasione oltre venti sono stati i governi rappresentati con una partecipazione di soggetti pubblici e privati di varia provenienza.

Un'occasione che ha dimostrato come l'Italia sia impegnata a «livello globale - ha sottolineato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Gallerti - nella promozione di politiche a favore delle fonti rinnovabili come la geotermia, il cui enorme potenziale inespresso mi auguro possa essere visto non più come un limite, quanto, piuttosto, come una grandissima opportunità». Ed in questo contesto che la Toscana si pone come laboratorio e fucina per un maggior sviluppo di questa materia energetica. E non è un caso, infatti, che nel corso di quest'anno il primo impianto geotermico del Sud America, Cerro Pabellón, costruito dalla controllata del gruppo Enel, ha iniziato a immettere energia nel Sistema Interconectado del Norte Grande (Sing) che alimenta il nord del Cile. Un impianto da 48 MW a 4.500 metri sopra il livello del mare, nel deserto di Atacama, che rappresenta la prima centrale geotermica ad alta entalpia di taglio industriale a esser costruita a una tale altitudine. Martedì si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione, che segue l'avvio della produzione nella seconda delle due unità da 24 MW della centrale, aperta dal Presidente del Cile Michelle Bachelet e dal direttore gene-

rale di Enel Francesco Starace.

Un successo internazionale frutto della capacità Toscana di progettare e sviluppare innovazioni in questo settore. È anche questo uno dei motivi che vedono Enel al 20esimo posto della lista "Change the World" di Fortune, che classifica le 50 principali aziende nel mondo che hanno un impatto sociale positivo attraverso le attività che sono parte della loro strategia di business e delle loro operazioni. Intanto in Italia sono in fase di sviluppo i lavori per il nuovo progetto geotermico Monterotondo 2, sempre in Toscana, in località Podere Barghini e Podere Milia mentre in Baviera è in fase di studio un progetto innovativo su questo tema energetico.



Il nuovo anno in corso promette ottimi risultati per la geotermia dopo il record assoluto relativo alla produzione da fonte geotermica nell'anno solare 2016: le 34 centrali geotermiche in esercizio sul territorio regionale nel 2016 avevano fatto registrare una produzione di 5.871 GWh, dato che superava il primato dell'anno precedente quando la produzione era stata di 5.820 GWh. Un risultato storico perché negli oltre 100 anni di attività industriale mai era stato raggiunto un livello così elevato di

produzione. Un settore importante quello della geotermia che vede, ad oggi, circa settecento occupanti oltre ad un indotto di altri mille lavoratori. Una realtà che dalla Toscana fa scuola nel mondo e che, oltre alla produzione di energia elettrica, è adoperata anche per il teleriscaldamento (residenziale e filiera agricola) e turismo geotermico. Ed è proprio quest'ultimo punto una curiosità non da poco visto che solo nel 2016, in Toscana, è stata superata la quota di sessantamila visitatori nelle varie centrali e parchi tematici.

Antonio Degl'Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

